

Programma degli interventi

ore 14.30 | Introduzione e saluti istituzionali

Walter Guadagnini, direttore artistico, CAMERA
Rosanna Purchia, assessora alle Politiche Culturali, Città di Torino
Jacopo Rosatelli, assessore alle Politiche Sociali, Città di Torino

ore 15.00 | Fotografia accessibile: il progetto Open CAMERA

Carlo Spinelli, segretario generale, CAMERA
Monica Poggi, curatrice e responsabile Mostre, CAMERA
Cristina Araimo, responsabile Attività educative, CAMERA

ore 15.30 | Multi-sensorialità, formazione e fruizione della cultura

Giovanni Laiolo, presidente UICI Torino
Rocco Rolli, architetto, responsabile Tactile Vision Lab
Elisabetta Grande, psicopedagoga, docente a contratto, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Torino
Nicola Della Maggiore, attore sordo, docente e interprete LIS/IS, Istituto dei Sordi di Torino
Enrico Dolza, direttore Istituto dei Sordi di Torino, docente di Pedagogia speciale, Università degli Studi di Torino

ore 16.30 | La cultura della pluralità

Marina Cuollo, scrittrice e attivista
Diana Anselmo, performer, presidente Al.Di.Qua. Artists con performance *Autoritratto in tre atti*

ore 17.30 | Accessibilità, digitale e innovazione

Dajana Giofrè, chief visionary officer, AccessiWay
Francesca Leon, ETT

ore 18.00 | Considerazioni e prospettive

Osservazioni dei partecipanti e spunti dall'incontro
Emanuele Chieli, presidente, CAMERA

Modera l'incontro **Fabrizio Vespa**, giornalista.



SENTI CHE FOTO!

La fotografia accessibile a CAMERA

Mercoledì 13 dicembre, 14:30–18:30



Carlo Spinelli, Monica Poggi, Cristina Araimo

OPEN CAMERA è un progetto, finanziato dal Ministero della Cultura attraverso le risorse del PNRR, nato con lo scopo di abbattere le barriere fisiche, cognitive e sensoriali per favorire la fruizione dell'offerta culturale di CAMERA. Il progetto sviluppa e realizza un sistema di interventi finalizzati all'inclusione, alla partecipazione alla vita culturale e alla creazione del benessere attraverso la conoscenza della fotografia in una comunità che potrà essere sempre più ampia. La grande novità del progetto è *La storia della fotografia nelle tue mani*, un'innovativa esposizione multisensoriale permanente dedicata alla storia della fotografia.

Rocco Rolli

A partire dalla non accettazione che una carenza sensoriale sia preclusiva alla fruizione dell'immagine fotografica, assumendo che il linguaggio giochi un ruolo tutt'altro che secondario nel rapporto con la cosiddetta realtà oggettiva, si analizza il rapporto tra parola e immagini visivo-tattili. La parola ha un ruolo tutt'altro che secondario nella formazione dell'immagine interiore, specie in chi non vede (ma anche in chi vede), indicando e mettendo in risalto certi elementi percettivi, i loro nessi e le loro correlazioni, richiamando in vario modo esperienze e conoscenze pregresse ed eventuali valenze simboliche, evocando atmosfere ed emozioni, tutte cose che contribuiscono in modo determinante a rendere significativo, vivo e palpitante anche quell'insieme di segni impressi su una fotografia, sia che vengano percepiti attraverso gli occhi, oppure, grazie ad una riproduzione tattile, attraverso i polpastrelli delle mani. Ci si chiede quali siano i requisiti imprescindibili che devono caratterizzare tanto le forme e i modi della comunicazione, quanto i vari tipi di supporto e le tecnologie impiegate, affinché si realizzi una vera accessibilità sensoriale.

Elisabetta Grande

Nella fotografia la vista è protagonista assoluta. A partire da questo presupposto, si impone una domanda, la cui risposta pare di per sé evidente: le persone cieche o ipovedenti gravi possono fare esperienza del mondo catturato in una fotografia? Qualcuno direbbe certo che no. Possiamo però descriverle, narrare il contesto culturale e storico in cui vive l'autore, il significato e il pubblico a cui è destinata quella fotografia. Queste informazioni permettono a chi non vede di avere accesso, anche se in modo mediato, all'affascinante regno racchiuso nella fotografia. Ecco, la questione si esaurisce qui. Chi in queste settimane ha visitato CAMERA sa che questa domanda, apparentemente priva di senso, apre invece un ventaglio ampio di riflessioni, di ricerche, di sfide raccolte dalla tecnologia e dalla scienza. Vedere con gli occhi, vedere con gli altri sensi, o meglio ancora, vedere con tutti i sensi, vedere con la mente, vedere con la memoria, vedere con le emozioni: possibilità alternative o complementari?

Enrico Dolza, Nicola Della Maggiora

L'accessibilità nei luoghi della cultura, prerequisito della partecipazione su base di uguaglianza, è sancita dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità all'articolo 30. Le persone sorde, da sempre escluse dai contenuti museali troppo spesso pensati in passato per un pubblico elitario, sono ora coinvolte in prima persona, non solo più come visitatori, ma anche come protagoniste di una resa accessibile che, pur nell'alveo della progettazione universale, include strumentazioni tecnologiche multimediali e la Lingua dei Segni.

Marina Cuollo

Il diritto di tutte le persone, indipendentemente dal corpo che abitano, di accedere e prendere parte in modo attivo all'offerta culturale rappresenta un principio essenziale di una società rispettosa. È per questo che bisogna ripensare l'ambiente artistico in generale, in un'accezione molto più ampia rispetto a quella relativa alla fruizione e alla rappresentazione. La partecipazione dinamica al tessuto culturale delle persone con disabilità deve estendersi soprattutto alla rappresentanza, in modo che l'accessibilità diventi una componente intrinseca di un sistema radicalmente rinnovato, iniziando con la decostruzione di un'idea preconfezionata di corpo e del suo funzionamento. È necessario creare nuovi scenari per coloro che fruiscono dell'arte, la collaborazione per assicurare alle persone con disabilità l'accesso alla formazione professionale e la costruzione di ambienti in cui possano plasmare le proprie storie, definire il modo di raccontarle e di esibirsi, avere ruoli decisionali e detenere potere. In breve: esserci.

Diana Anselmo

In *Autoritratto in tre Atti* l'attivista e performer sordo Diana Anselmo racconta la sua esperienza ponendo al centro della sua opera il tema dello sguardo: da quello subito dell'esterno a quello autodeterminato di chi vuole essere artefice della propria narrazione. Il videomanifesto di Al.Di.Qua Artists, prima associazione europea di artiste e artisti con disabilità, di cui Anselmo è presidente, ribadisce l'esigenza di nuove narrazioni che partano dalle soggettività interessate.

Dajana Giofrè

Ciò che distingue l'essere umano dagli altri animali è il suo rapporto con l'arte e la sua capacità di creare artefatti che si traducono anche in tecnologia. In questo intervento approfondiremo le caratteristiche che deve possedere un *device* o un *touch point* digitale perché possano essere messi al servizio dell'accessibilità del mondo museale per le persone con disabilità. Analizzeremo il tema attraverso l'esplorazione delle caratteristiche principali del design inclusivo come volano di autonomia e autodeterminazione e non come ennesima barriera culturale.

Francesca Leon

ETT ha sempre posto attenzione al tema dell'accessibilità universale, sviluppando strumenti che facilitano la comprensione e l'accesso alla conoscenza. La tecnologia digitale offre l'opportunità di ripensare il modo in cui raccontiamo la storia, l'arte, la musica, l'architettura, il paesaggio, offrendo strumenti adatti alle esigenze di pubblici molto diversi. Sensoristica capacitiva e sincronizzazione audio video, realtà virtuale, realtà aumentata sono alcune delle tecnologie che possono essere messe al servizio della piena accessibilità del nostro patrimonio materiale e immateriale.